

N°56 – Luglio 2014



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale

Spunti dalla «Evangelii Gaudium» (EG) di papa Francesco - VIII

NO ALLA GUERRA TRA DI NOI

Papa Francesco, nell'esortazione "Evangelii Gaudium" (EG), col linguaggio diretto che lo caratterizza, esorta i cristiani a eliminare ogni forma di discordia e inimicizia nei loro rapporti reciproci.

EG 100: *«Mi fa tanto male riscontrare come in alcune comunità cristiane, e persino tra persone consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni che sembrano una implacabile caccia alle streghe. Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?». E in una omelia disse: «È una contraddizione pensare a cristiani che si odiano. È una contraddizione! E il diavolo cerca sempre questo: farci odiare, perché lui semina sempre la zizzania dell'odio; lui non conosce l'amore, l'amore è di Dio!».*

Anche all'interno del GRIS talora non mancano tensioni: non c'è da meravigliarsene; ma, per risanare tali situazioni, ci dobbiamo impegnare al massimo, con preghiera, con umiltà, con costanza. EG 99: *«Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: "Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda" (Gv 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti».*

EG 101: *«Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" (Rm 12,21). E ancora: "Non stanchiamoci di fare il bene" (Gal 6,9). Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: "Signore, sono arrabbiato con questo, con quella. Ti prego per lui e per lei". Pregare per la persona con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore, ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno!».*

Quando nei nostri rapporti ravvisiamo situazioni di malanimo, divisione e discordia, dobbiamo fare un serio esame di coscienza. Anzitutto su di noi, chiedendoci se, magari nel nostro subconscio, alberghiamo sentimenti di invidia, ambizione, rivalsa, disprezzo, anche se giustifichiamo la nostra posizione come zelante, giusta, logica, obbediente al Magistero, l'unica concretamente utile ecc. e troviamo da ridire sulla posizione o il metodo o lo stile di un altro. A chi ha idee o posizioni diverse siamo portati a togliere credibilità e onorabilità attribuendogli ignoranza, secondi fini, ostinazione, ambizioni, presunzione, faziosità, caratteraccio, favoritismi, o peggio. Non siamo autorizzati a giudicare gli altri ma, se dobbiamo proprio dare una valutazione, facciamolo da fratelli, con «quell'anticipo di simpatia senza il quale non c'è alcuna comprensione» (Benedetto XVI).

E quando lo scontro avviene? Quando qualcuno se n'è andato "sbattendo la porta"? La rabbia, o anche solo la sofferenza, non è certo la condizione migliore per "fare chiarezza". Forse occorre tempo per "riassorbire la ferita". Ma torniamo ad essere fratelli! Torniamo quanto prima a parlarci (o scriverci) dimenticando il passato, «*come Dio ha perdonato a voi in Cristo*». Se imparassimo a dire non superficialmente ma con convinzione le parole della liturgia: «Confesso a Dio onnipotente... e a voi fratelli, che ho molto peccato...», saremmo già sulla buona strada... **Ripeto una massima cara a san Giovanni XXIII: In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas = Nelle cose essenziali unità, in quelle dubbie libertà, in tutte quante carità.**



Luglio 2014

Battista Cadei